

**Bruxelles, 6 dicembre 2024
(OR. en)**

16644/24

**TELECOM 375
CYBER 368
COMPET 1198
MI 1015**

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
n. doc. prec.:	15861/24
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio sul Libro bianco "Come affrontare adeguatamente le esigenze dell'Europa in termini di infrastruttura digitale?" - Conclusioni del Consiglio (6 dicembre 2024)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sul Libro bianco "Come affrontare adeguatamente le esigenze dell'Europa in termini di infrastruttura digitale?", approvate dal Consiglio "Trasporti, telecomunicazioni e energia" nella sessione del 6 dicembre 2024.

CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO

sul Libro bianco "Come affrontare adeguatamente le esigenze dell'Europa in termini di infrastruttura digitale?"

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

RICORDANDO

- la direttiva 2002/58/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 luglio 2002, relativa al trattamento dei dati personali e alla tutela della vita privata nel settore delle comunicazioni elettroniche (direttiva relativa alla vita privata e alle comunicazioni elettroniche);
- il regolamento (UE) 2015/2120 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, che stabilisce misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperta e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione;
- il regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);
- la comunicazione della Commissione, del 19 luglio 2016, sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea;
- la direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che istituisce il codice europeo delle comunicazioni elettroniche;
- la comunicazione congiunta, del 16 dicembre 2020, "La strategia dell'UE in materia di cibersicurezza per il decennio digitale";
- la raccomandazione della Commissione, del 18 dicembre 2020, relativa ai mercati rilevanti di prodotti e servizi del settore delle comunicazioni elettroniche che possono essere oggetto di una regolamentazione ex ante ai sensi della direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che istituisce il codice europeo delle comunicazioni elettroniche;

- la dichiarazione, del 19 marzo 2021, sui gateway europei di dati quale elemento chiave del decennio digitale dell'UE;
- la comunicazione congiunta al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle regioni e alla Banca europea per gli investimenti, del 1° dicembre 2021, "Il Global Gateway";
- la comunicazione della Commissione, del 30 dicembre 2021, sui criteri per l'analisi della compatibilità con il mercato interno degli aiuti di Stato destinati a promuovere la realizzazione di importanti progetti di comune interesse europeo (IPCEI);
- la dichiarazione europea sui diritti e i principi digitali per il decennio digitale del 26 gennaio 2022;
- l'appello di Nevers a favore del rafforzamento delle capacità di cibersecurity dell'Unione, adottato il 9 marzo 2022;
- la dichiarazione, del giugno 2022, contenente l'appello di Tolosa per una transizione verde e digitale nell'UE;
- la raccomandazione del Consiglio, dell'8 dicembre 2022, su un approccio coordinato a livello dell'Unione per rafforzare la resilienza delle infrastrutture critiche;
- la direttiva (UE) 2022/2555 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2022, relativa a misure per un livello comune elevato di cibersecurity nell'Unione, recante modifica del regolamento (UE) n. 910/2014 e della direttiva (UE) 2018/1972 e che abroga la direttiva (UE) 2016/1148 (direttiva NIS 2);
- la direttiva (UE) 2022/2557 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2022, del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla resilienza dei soggetti critici e che abroga la direttiva 2008/114/CE del Consiglio;
- la decisione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2022, che istituisce il programma strategico per il decennio digitale 2030;
- la comunicazione della Commissione, del 31 gennaio 2023, "Orientamenti in materia di aiuti di Stato a favore delle reti a banda larga";
- la comunicazione congiunta al Parlamento europeo, al Consiglio europeo e al Consiglio, del 20 giugno 2023, sulla "Strategia europea per la sicurezza economica";
- la comunicazione della Commissione, del 29 settembre 2023, che stabilisce le tendenze previste a livello di Unione per gli obiettivi digitali;

- la raccomandazione della Commissione, del 3 ottobre 2023, relativa ai settori tecnologici critici per la sicurezza economica dell'UE ai fini di un'ulteriore valutazione dei rischi con gli Stati membri;
- le conclusioni del Consiglio sulla strategia per la sicurezza marittima dell'UE (EUMSS) riveduta e sul relativo piano d'azione, del 24 ottobre 2023;
- il Libro bianco della Commissione "Come affrontare adeguatamente le esigenze dell'Europa in termini di infrastruttura digitale?" del 21 febbraio 2024;
- la raccomandazione della Commissione, del 26 febbraio 2024, sulle infrastrutture di cavi sottomarini sicure e resilienti;
- la raccomandazione della Commissione, dell'11 aprile 2024, relativa a una tabella di marcia per l'attuazione coordinata della transizione verso la crittografia post-quantistica;
- il regolamento (UE) 2024/1309 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2024, recante misure volte a ridurre i costi dell'installazione di reti di comunicazione elettronica Gigabit, che modifica il regolamento (UE) 2015/2120 e abroga la direttiva 2014/61/UE (regolamento sull'infrastruttura Gigabit);
- le conclusioni del Consiglio, del 21 maggio 2024, sul futuro della politica digitale dell'UE;
- le conclusioni del Consiglio, del 24 maggio 2024, su "Un'industria europea competitiva quale motore del nostro futuro verde, digitale e resiliente".

1. RICONOSCE gli effetti positivi della convergenza digitale, che offre un'ampia gamma di nuovi servizi agli utenti finali, alle imprese e alle istituzioni pubbliche e RILEVA che vi sono nuove importanti dinamiche che incidono sulle infrastrutture digitali.
2. RICONOSCE i profondi cambiamenti che hanno plasmato il panorama del settore delle comunicazioni elettroniche e che sono di fondamentale importanza per la sicurezza economica, la competitività globale e la sicurezza nazionale a livello dell'Unione. Tali trasformazioni derivano da notevoli progressi tecnologici, come il cloud e l'edge computing, la virtualizzazione delle funzioni di rete e la domanda di servizi di trattamento dei dati. RICONOSCE la necessità di investimenti significativi, in particolare da parte del settore privato, affinché tali trasformazioni conseguano gli obiettivi del decennio digitale nel settore delle infrastrutture digitali, tenendo conto delle differenze tra gli Stati membri.
3. ACCOGLIE CON FAVORE l'obiettivo della Commissione di promuovere l'innovazione, la sicurezza e la resilienza delle infrastrutture digitali per trarre ulteriori benefici dal potenziale del mercato unico nel settore digitale. SI COMPIACE degli sforzi della Commissione volti a contribuire allo sviluppo di un ecosistema digitale che offra maggiori opportunità alle imprese di creare e realizzare infrastrutture digitali, compreso l'edge cloud, e fornire i relativi servizi.
4. SOTTOLINEA che infrastrutture digitali di alta qualità, all'avanguardia, sicure, resilienti e sostenibili sono fondamentali per la competitività dell'economia dell'UE e che un approccio strategico lungimirante che faciliti la pianificazione e la realizzazione di tali infrastrutture, comprese le tecnologie mobili di prossima generazione, è essenziale per rafforzare le capacità dell'Unione di affrontare le sfide poste dalla concorrenza globale.
5. RICONOSCE che la transizione digitale ha una natura intersettoriale, con effetti non solo nel settore delle comunicazioni elettroniche, ma anche in altri settori, come i trasporti, l'energia, l'agricoltura e l'assistenza sanitaria, e che è fondamentale per la società nel suo complesso.

6. SOTTOLINEA che la salvaguardia degli interessi dei consumatori e delle imprese in tutta l'UE dovrebbe essere in prima linea in tutte le proposte e iniziative che hanno un impatto sui diritti, sugli obblighi e sui benefici degli utenti finali unitamente agli obiettivi volti a consentire la digitalizzazione delle imprese dell'UE.
7. SI COMPIACE dell'intenzione della Commissione, nel Libro bianco, di rivedere gli strumenti finanziari pertinenti al fine di realizzare infrastrutture digitali che rispondano alle esigenze dei clienti in tutte le diverse zone geografiche e consentire un migliore coordinamento tra i vari programmi di finanziamento nonché la combinazione di fondi per rispondere alle esigenze di investimento, se del caso e in linea con le norme in materia di aiuti di Stato.
8. SOTTOLINEA l'importanza di analizzare ulteriormente le sfide derivanti dai cambiamenti tecnologici emergenti, alcune delle quali sono delineate nel Libro bianco. INVITA pertanto la Commissione a continuare a esaminare gli ultimi sviluppi, a prendere in considerazione soluzioni adeguate alle esigenze future e a basare eventuali iniziative su dati concreti, tenendo presente nel contempo la necessità di ridurre gli oneri amministrativi a carico delle imprese, in particolare delle PMI, e di mantenere una concorrenza effettiva per promuovere il benessere dei consumatori e incentivare gli investimenti. Occorre a tal fine un contesto politico favorevole all'innovazione che non pregiudichi determinati risultati del mercato.
9. RIMARCA la necessità di coerenza con gli obiettivi delle misure normative esistenti e SOTTOLINEA l'importanza della prevedibilità normativa mediante un'attuazione efficace volta a rafforzare ulteriormente la competitività dell'UE e conseguire gli obiettivi del decennio digitale.

10. SOTTOLINEA che la regolamentazione del settore delle comunicazioni elettroniche dovrebbe affrontare in modo proporzionato sia l'offerta che la domanda, comprese l'accessibilità economica, la libertà di scelta, la sicurezza e la qualità dei servizi ai consumatori e alle imprese attraverso, tra l'altro, la concorrenza. INVITA la Commissione a esaminare ulteriormente le modalità per stimolare la domanda di reti e servizi digitali all'avanguardia e per consentire l'introduzione di modelli imprenditoriali innovativi e sostenibili a vantaggio dei consumatori e delle imprese dell'UE, compresi gli operatori di telefonia mobile, al fine di migliorare la connettività transfrontaliera.
11. SOTTOLINEA che i principi di sussidiarietà, proporzionalità e neutralità tecnologica dovrebbero essere contemplati in tutte le iniziative nel settore delle comunicazioni elettroniche. RICONOSCE l'importanza di un modello di governance chiaro e strutturato basato sulle strutture di governance esistenti, sulle pertinenti esperienze nazionali e sull'evoluzione dinamica dell'ecosistema digitale.
12. RICONOSCE che sono necessari investimenti significativi per conseguire gli obiettivi fissati nell'ambito del programma strategico per il decennio digitale 2030. INVITA la Commissione a prendere in considerazione anche altri ostacoli critici che si frappongono allo sviluppo delle infrastrutture, quali gli oneri amministrativi, la mancanza di domanda, la scarsità di capacità di costruzione o il rischio di una scarsa diffusione delle reti, in particolare nelle zone rurali.
13. CHIEDE una definizione più chiara e un uso coerente dei concetti di "cloudificazione" e virtualizzazione, promuovendo un esame e un'analisi approfonditi dei vari livelli che costituiscono le infrastrutture connesse. Il presente invito sottolinea l'importanza di definire questi concetti fondamentali per migliorare la comprensione relativa ai rispettivi livelli di infrastruttura.

14. PRENDE ATTO della valutazione dello stato attuale del mercato delle comunicazioni elettroniche, delineata nel Libro bianco e nelle relazioni Letta e Draghi. INVITA la Commissione a condurre un'analisi dettagliata di tutte le proposte relative al mercato delle comunicazioni elettroniche alla luce della promozione degli investimenti nonché dei principi generali dell'UE in materia di competitività, concorrenza e benessere dei consumatori. RICORDA che qualsiasi proposta legislativa futura richiede una solida valutazione d'impatto.
15. PRENDE ATTO delle considerazioni contenute nel Libro bianco riguardo alla promozione di condizioni di parità, ma RITIENE che sia necessario analizzare ulteriormente se e in quale misura gli attori di un ecosistema convergente possano rientrare nell'ambito di applicazione delle medesime norme. SOTTOLINEA l'importanza della neutralità della rete e di un ecosistema di Internet funzionante e che la libertà contrattuale dovrebbe essere rispettata come uno dei principi primari, mantenendo nel contempo l'intervento normativo a un livello minimo.
16. TIENE CONTO degli aspetti relativi alla sicurezza nazionale delle infrastrutture critiche dei sistemi di comunicazione elettronica. OSSERVA che le questioni relative a vita privata e comunicazioni elettroniche dovrebbero essere riesaminate per tenere conto degli sviluppi tecnologici e al fine di garantire efficacemente la riservatezza delle comunicazioni elettroniche. RITIENE che l'attuazione di un quadro coerente in materia di tutela della vita privata sia fondamentale per garantire un ecosistema digitale equo, competitivo e dinamico.
17. SOTTOLINEA che l'attuale panorama europeo delle comunicazioni elettroniche è il risultato di circostanze storiche e geografiche, che dovrebbero essere prese in considerazione quando si intraprendono azioni volte ad aumentare efficacemente la competitività.
18. EVIDENZIA la necessità di digitalizzare ulteriormente l'industria al fine di incentivare la diffusione di tecnologie avanzate. SOTTOLINEA che la disponibilità di una connettività di alta qualità, a prezzi abbordabili, affidabile, sostenibile, accessibile, aperta, sicura e degna di fiducia è di fondamentale importanza per tutti i cittadini dell'UE e che anche le imprese e i cittadini dell'UE dovrebbero beneficiare della digitalizzazione.

19. SOTTOLINEA che i servizi di comunicazione elettronica che rientrano nella categoria dei servizi universali dovrebbero garantire che tutti i cittadini dell'UE abbiano accesso a una connettività adeguata, di qualità, affidabile e a prezzi abbordabili, necessaria per la partecipazione sociale ed economica alla società.

Sviluppo di capacità, innovazione e capacità tecnologiche

20. RICORDA per l'Europa è necessario basarsi sulla sua solida base di ricerca e innovazione nella catena del valore digitale. Data la tendenza verso applicazioni sempre più critiche, si dovrebbe richiedere la sicurezza e la resilienza delle infrastrutture fin dalla progettazione. SOTTOLINEA la necessità di rafforzare e sostenere il trasferimento di conoscenze dalla ricerca e dall'innovazione alle applicazioni industriali.

21. CONDIVIDE L'OPINIONE secondo cui la trasformazione dell'industria della connettività dell'UE richiede notevoli capacità di investimento. Pertanto, e senza pregiudicare i negoziati sul prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP), gli strumenti e i programmi di finanziamento dell'UE dovrebbero tenere conto dei progressi tecnologici e dell'uso diffuso delle applicazioni di IA. RICONOSCE la crescente importanza di Orizzonte Europa, di InvestEU, del programma Europa digitale (DEP) e del meccanismo per collegare l'Europa (MCE), nonché delle attività di R&I dell'impresa comune "Reti e servizi intelligenti".

22. RICORDA che gli IPCEI, in particolare le infrastrutture e i servizi cloud di prossima generazione (IPCEI CIS) e il secondo IPCEI Microelettronica e tecnologie di comunicazione (IPCEI ME/CT), hanno il potenziale per sbloccare ulteriori investimenti privati e RICONOSCE che i progetti di interesse europeo sui cavi (CPEI) potrebbero produrre effetti analoghi.

23. PONE IN EVIDENZA il fatto che, al momento di istituire progetti pilota su larga scala, gli attori europei più piccoli dovrebbero essere incentivati a partecipare in consorzi. SOTTOLINEA la necessità di programmi intersettoriali per promuovere l'adozione di nuove tecnologie riconoscendo le opportunità che le tecnologie di connettività offrono ad altri settori. RICONOSCE l'importanza delle PMI nello sviluppo dell'ecosistema dell'UE e l'importanza di creare un contesto in cui possano svilupparsi e crescere. RITIENE rilevante accelerare l'adozione di nuove tecnologie per conseguire gli obiettivi del decennio digitale 2030.

Completare il mercato unico digitale

24. SOTTOLINEA l'importanza della certezza del diritto e dell'attuazione degli atti legislativi adottati, tra cui — ma non solo—, il codice europeo delle comunicazioni elettroniche e il regolamento sull'infrastruttura Gigabit. EVIDENZIA che ogni misura normativa futura volta a promuovere lo sviluppo del mercato unico digitale dovrebbe altresì mirare a promuovere la connettività e l'innovazione, incoraggiare la concorrenza e contribuire al benessere dei consumatori, garantendo nel contempo un elevato livello di ciberresilienza e cbersicurezza.

25. RICONOSCE che la connettività e il calcolo stanno convergendo e che attori di diversi segmenti della catena del valore lavorerebbero meglio insieme in condizioni di parità. Tuttavia, ciò non implica necessariamente che sarebbero soggetti alle stesse disposizioni regolamentari, poiché ciò dipende dalle rispettive attività lungo la catena del valore. INVITA la Commissione a valutare se la concorrenza effettiva sia soffocata e a proporre possibili soluzioni, ove necessario e opportuno, anche per ridurre gli oneri amministrativi.

26. OSSERVA che si potrebbe essere procedere gradualmente all'abbandono del rame per sostenere la diffusione di reti ad altissima capacità e il conseguimento degli obiettivi del decennio digitale, ma SOTTOLINEA che occorre tenere conto delle specificità degli Stati membri, della concorrenza e del benessere dei consumatori. In particolare, nel contesto della migrazione dal rame alla fibra ottica, è opportuno salvaguardare la concorrenza e i diritti degli utenti finali.
27. RICONOSCE che attualmente il settore digitale consuma grandi quantità di energia e produce rifiuti elettronici. OSSERVA che le reti in fibra ottica possono contribuire al conseguimento di alcuni degli obiettivi ambientali dell'UE garantendo una migliore efficienza energetica delle reti, nonché concorrere alla sostenibilità ambientale di altri settori. RILEVA, tuttavia, che la diffusione della fibra non dovrebbe rimanere l'unico strumento per decarbonizzare il settore digitale al fine di allinearsi agli obiettivi dell'UE in materia di clima. CHIEDE soluzioni facilmente attuabili a tale riguardo, comprese tecniche più efficienti nell'uso delle reti digitali. OSSERVA inoltre che l'ampliamento dell'ambito di applicazione della tassonomia dell'UE per gli investimenti verdi nelle reti di comunicazione elettronica può creare incentivi per attrarre gli investimenti necessari a realizzare reti più sostenibili dal punto di vista ambientale (come la fibra ottica, il 5G e, in futuro, il 6G).
28. PONE IN EVIDENZA il fatto che occorre mantenere la possibilità di un controllo ex ante su taluni mercati di accesso. INVITA la Commissione ad approfondire ulteriormente il potenziale impatto, in termini di concorrenza e benessere dei consumatori, di fare ricorso esclusivamente al controllo ex post per le comunicazioni elettroniche in determinate circostanze. L'intervento basato sulla regolamentazione ex ante dovrebbe continuare a basarsi sulla constatazione della mancanza di concorrenza effettiva da parte dell'autorità nazionale di regolamentazione, indipendentemente dal numero di reti concorrenti in un determinato mercato. INVITA la Commissione a tenere conto delle specificità degli Stati membri.
29. PRENDE ATTO del corretto funzionamento del mercato dell'interconnessione del protocollo internet (IP) nell'UE e RICONOSCE l'esperienza delle autorità nazionali di regolamentazione nella gestione delle questioni relative alla risoluzione delle controversie. In caso di future carenze di questo mercato, SOTTOLINEA l'importanza di un'analisi e di una valutazione d'impatto complete e approfondite da cui muovere per eventuali iniziative di mitigazione, compreso un meccanismo di risoluzione delle controversie. Tutte le potenziali misure dovrebbero essere in linea con i principi dell'Internet aperta.

30. PONE IN EVIDENZA il fatto che una concorrenza efficace contribuisce di per sé alla qualità dei servizi, alla scelta, all'innovazione e ai vantaggi per i consumatori. Nelle comunicazioni elettroniche, le assegnazioni di spettro influiscono sulla struttura del mercato e sulle dinamiche della concorrenza. Procedure di selezione simultanee potrebbero, in determinate circostanze, avere l'effetto negativo di limitare la concorrenza e penalizzare gli operatori più piccoli che competono sui mercati nazionali o subnazionali. RICONOSCE che, nel caso di servizi potenzialmente transfrontalieri e transnazionali, come i servizi satellitari, un migliore coordinamento delle procedure e delle condizioni potrebbe essere valutato alla luce della regolamentazione esistente e tenendo conto delle circostanze nazionali.
31. OSSERVA che una gestione efficace dello spettro dovrebbe affrontare la domanda e le sfide emergenti derivanti dai moderni sviluppi delle reti senza fili, nonché da questioni di ordine sociale ed economico. RILEVA che le decisioni normative devono tenere conto delle esigenze della società, dello sviluppo tecnologico, della domanda e degli aspetti ambientali. RICONOSCE che l'attuale meccanismo di valutazione tra pari si è dimostrato prezioso e che le proposte volte a migliorarne l'efficienza e la coerenza non dovrebbero creare ritardi per le assegnazioni di spettro e la diffusione del 5G, né oneri amministrativi indebiti.
32. OSSERVA che l'armonizzazione dello spettro tecnologicamente neutro nell'UE facilita gli sviluppi a livello nazionale e dell'Unione e condizioni di investimento favorevoli. RICONOSCE che l'attuale cooperazione tra gli Stati membri e la Commissione e nell'ambito della Conferenza europea delle amministrazioni delle poste e delle telecomunicazioni (CEPT) funziona bene. SOSTIENE il mantenimento e l'ulteriore sviluppo dell'attuale sistema di governance trasparente al fine di razionalizzare le politiche dell'UE. EVIDENZIA che le decisioni nel contesto della politica in materia di spettro radio, in particolare per quanto riguarda le soluzioni per la concessione di licenze, dovrebbero basarsi sulle competenze di organismi pertinenti quali il gruppo "Politica dello spettro radio" e l'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche (BEREC).

33. RICONOSCE che la gestione dello spettro rimane uno strumento fondamentale di politica pubblica per gli Stati membri e SOTTOLINEA la costante importanza delle competenze nazionali degli Stati membri a tale riguardo. PRENDE ATTO del numero di casi di interferenze transfrontaliere da paesi terzi, che richiedono una maggiore attenzione e sforzi di mitigazione più incisivi. Tali sforzi dovrebbero includere il sostegno allo Stato membro su richiesta ogniqualvolta il coordinamento dello spettro con i paesi terzi vada al di là di questioni puramente tecniche. RICONOSCE inoltre il numero crescente di interferenze nei servizi globali di navigazione satellitare, che possono tra l'altro comportare rischi significativi per la sicurezza, e SOTTOLINEA la necessità di agire congiuntamente nei pertinenti consessi internazionali.
34. ACCOGLIE CON FAVORE l'impegno generale nei confronti dell'ecologizzazione delle reti digitali e INVITA tutti gli attori degli ecosistemi digitali ad adoperarsi per ridurre al minimo la loro impronta ambientale. RICONOSCE l'importanza di abbinare le transizioni verde e digitale e INVITA la Commissione a valutare la possibilità di proporre un obiettivo relativo alla digitalizzazione verde nel contesto del riesame del programma strategico per il decennio digitale, sulla base di una metodologia di monitoraggio concordata. SOTTOLINEA la necessità di istituire strumenti comuni per la misurazione dell'impatto ambientale delle reti e dei servizi di comunicazione elettronica, al fine di valutare efficacemente gli sviluppi.
35. ACCOGLIE CON FAVORE l'obiettivo di semplificare le norme applicabili per quanto riguarda la fornitura di reti e servizi di comunicazione elettronica in tutta l'Unione al fine di agevolare le operazioni transfrontaliere. OSSERVA che l'introduzione del principio del "paese d'origine" nelle norme relative all'autorizzazione per i fornitori di reti centrali e di servizi di rete centrale necessita di ulteriori analisi dettagliate, che comprese la creazione di definizioni pertinenti e una valutazione delle tendenze del mercato, e non dovrebbe interferire con le competenze e le capacità degli Stati membri in materia di applicazione della legge, né con la loro esclusiva competenza in materia di sicurezza nazionale. EVIDENZIA il rischio di incoraggiare pratiche quali il "forum shopping" (ricerca del foro più vantaggioso), che possono porre sfide alle autorità nazionali di regolamentazione, portare a conflitti di giurisdizione e compromettere la protezione degli utenti finali.

36. SOTTOLINEA che il Libro bianco menziona l'emergere di operatori paneuropei senza considerarne l'impatto sulla concorrenza dei mercati dei singoli Stati membri e per gli operatori che non sono in grado di operare su scala paneuropea. RIMARCA che gli operatori di tutte le dimensioni dovrebbero avere opportunità commerciali nel mercato unico ed essere in grado di beneficiare di una concorrenza effettiva e di contribuirvi. INCORAGGIA la Commissione a esaminare ulteriormente in che misura le opportunità di operazioni e fornitura di servizi a livello transfrontaliero possano affrontare efficacemente le sfide in materia di investimenti a livello europeo individuate nel Libro bianco, nonché in che modo altri strumenti (come il controllo ex post o le misure di politica industriale) potrebbero stimolare gli investimenti nel settore delle comunicazioni digitali/elettroniche dell'UE e quale sarebbe l'impatto sul benessere dei consumatori.
37. SOTTOLINEA che il consolidamento dovrebbe essere valutato dalle autorità competenti tenendo conto del suo potenziale impatto per mantenere e sviluppare una concorrenza effettiva nel mercato rilevante. A condizione che vi sia tale effettiva concorrenza nel mercato rilevante, il consolidamento autorizzato basato sul mercato potrebbe creare economie di scala nelle reti di comunicazione elettronica nell'UE, offrendo così ulteriori opportunità agli operatori del mercato. RITIENE che, nel contesto dell'ecosistema più ampio, la questione della scala ottimale sia stabilita dalle forze di mercato e soggetta alle norme di mercato applicabili.

Infrastrutture digitali sicure e resilienti per l'Europa

38. RICONOSCE che, alla luce della crescente rilevanza delle tecnologie digitali, l'attuale quadro giuridico comporta importanti elementi di cibersicurezza, quali la sicurezza e la resilienza fin dalla progettazione, allo scopo di affrontare le vulnerabilità relative alla cibersicurezza nei prodotti, nei servizi e nei processi digitali. CONCORDA sul fatto che, poiché molte questioni relative alla cibersicurezza sono di natura transfrontaliera, la sicurezza e la resilienza delle reti digitali dell'UE sono elementi essenziali della sovranità digitale in modo aperto dell'Europa nonché della sicurezza nazionale degli Stati membri e SOTTOLINEA l'importanza di una stretta cooperazione tra gli Stati membri sulle questioni transfrontaliere di cibersicurezza.

39. EVIDENZIA che la crittografia post-quantistica è essenziale per proteggere le nostre informazioni digitali dalla minaccia futura rappresentata dai computer quantistici; è opportuno porre l'accento su uno sforzo coordinato a livello europeo e internazionale — che coinvolga le agenzie governative, gli organismi di normazione, i portatori di interessi del settore, i ricercatori e i professionisti della cibersicurezza —, volto allo sviluppo di norme e al loro uso coerente in tutta l'Unione al fine di garantire la sicurezza. PRENDE ATTO dell'importanza del lavoro svolto nell'ambito del gruppo di cooperazione NIS per la definizione di una tabella di marcia per l'attuazione coordinata della transizione verso la crittografia post-quantistica. È inoltre necessaria una strategia a più lungo termine per creare in futuro infrastrutture sicure, resilienti e solide che sfruttino la tecnologia quantistica.
40. RICONOSCE l'importanza di garantire la sicurezza e la resilienza delle infrastrutture di cavi sottomarini. Pur ricordando che la sicurezza nazionale rientra nelle competenze degli Stati membri, INVITA la Commissione a prendere in considerazione ulteriori misure per promuovere la sicurezza, la resilienza e l'integrità delle infrastrutture di cavi sottomarini, sulla base dei lavori del gruppo per la resilienza dei soggetti critici, del gruppo di cooperazione NIS e del gruppo informale di esperti sulle infrastrutture di cavi sottomarini. SOTTOLINEA la necessità di un approccio strategico e di un'efficace assegnazione dei fondi dell'UE e INVITA gli Stati membri a sostenere le iniziative relative alle infrastrutture critiche di cavi sottomarini negli sforzi volti ad assicurare i finanziamenti.
-